



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 10 ottobre 2014
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2013/0157 (COD)**

**14034/14
ADD 1**

**TRANS 466
MAR 154
FIN 721
CODEC 1969**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	13764/14 TRANS 456 MAR 152 FIN 695 CODEC 1925
n. doc. Comm.:	10154/13 TRANS 272 MAR 62 FIN 300 CODEC 1234
Oggetto:	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un quadro per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti (prima lettura) - Orientamento generale

Si allega, per le delegazioni, una dichiarazione della Danimarca, dell'Estonia, dei Paesi Bassi e della Finlandia sull'argomento in oggetto.

**DICHIARAZIONE DELLA DANIMARCA, DELL'ESTONIA,
DEI PAESI BASSI E DELLA FINLANDIA**

La Danimarca, l'Estonia, i Paesi Bassi e la Finlandia sostengono pienamente l'esigenza di migliorare la trasparenza sul finanziamento dei porti, precisando la destinazione e l'uso dei finanziamenti pubblici alle differenti attività portuali, onde evitare distorsioni della concorrenza.

Allontanandosi dal principio della trasparenza finanziaria, che costituisce uno degli elementi cruciali del regolamento che istituisce un quadro per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti, la Danimarca, l'Estonia, i Paesi Bassi e la Finlandia manifestano il proprio disaccordo sul fatto che l'articolo 12, paragrafo 7 bis, preveda una deroga per i porti più piccoli della vasta rete transeuropea di trasporto.¹ Detti porti non dovranno applicare, in taluni casi, l'articolo 12, paragrafo 2.

L'articolo 12 contiene le disposizioni fondamentali per la trasparenza nell'uso dei fondi pubblici, le quali, pertanto, dovrebbero essere pienamente applicabili all'insieme dei porti della rete TEN-T e a tutti i servizi portuali. Questo eviterà distorsioni di concorrenza e incoraggerà un uso più razionale dei finanziamenti pubblici anche nei porti più piccoli.

La Danimarca, l'Estonia, i Paesi Bassi e la Finlandia auspicano che nel corso delle fasi successive del processo legislativo si possa perseguire un dialogo costruttivo fra le tre istituzioni.

¹ Porti che non soddisfano i criteri di cui all'articolo 20, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 1315/2013.